

La repressione contro gli oppositori ad un grado più alto di brutalità

# BRASILE: CONDANNE A MORTE DOPO 80 ANNI

Il regime ha ripristinato la pena capitale e condannato un giovane - L'ultima sentenza era del 1891 - Agenti della CIA in funzione di istruttori per i torturatori brasiliani - Urgente un'azione internazionale per fermare la mano al regime Medici

Il 18 marzo scorso il giovane Theodimiro Romero Dos Santos, 19 anni, è stato condannato a morte dal tribunale militare di Salvador, che lo ha ritenuto colpevole della uccisione di un sergente della polizia durante un tentativo di evasione dal carcere di Bahia. E' questa la prima condanna a morte pronunciata in Brasile dal 1891, data in cui la pena capitale venne soppressa. In realtà, il decreto legge che ripristina la pena di morte per i «crimini contro la sicurezza nazionale» porta la data del 29 settembre 1969; ma finora non ci si era ancora azzardati ad ammettere una sentenza di questa gravità. Non si può certo dire che finora mancassero gli oppositori politici; né si può afferire che il regime del presidente Da Costa e Silva sia stato tollerante nei loro confronti: semplicemente, li eliminava per via non ufficiale.

Proprio in questi ultimi tempi si sono avute ripetute,

drammatiche testimonianze dell'uso della tortura nelle carceri brasiliane come mezzo di eliminazione fisica dei prigionieri politici; e d'altra parte è ormai anche troppo nota l'attività criminale dei famigerati «squadrone della morte», le cui vittime si contano ormai nell'ordine delle migliaia. Sotto il pretesto di far giustizia sommaria della malavita nelle grandi città, in particolare di Rio, questa organizzazione, composta per lo più di poliziotti in congedo, è divenuta rapidamente uno strumento nelle mani del potere esecutivo per liberarsi degli oppositori politici — o sospetti tali — senza assumersi in prima persona la responsabilità di tali assassinii.

Quale sia l'atteggiamento concreto del regime nei confronti di questo «braccio secolare», nonostante alcune blandite prese di posizione formali, basta a spiegarlo un episodio significativo; il responsabile degli «squadrone della morte», Sergio Paranhos

Flury, l'assassino del compagno Joaquim Camara Ferreira e Carlos Marighella in un processo farsa è stato recentemente condannato. A soli tre giorni dalla pronuncia della condanna, Flury si trovava libero.

**La prova di forza**

Come mai, dunque, il regime di Medici ha deciso ora di uscire allo scoperto? La spiegazione ci è fornita da un giovane esponente della resistenza brasiliana, del quale per ovvie ragioni non si riferisce il nome. Il regime non riesce più a controllare la situazione interna con la sola repressione punitiva, per quanto pesantissima, e non ha altra scelta che la prova di forza. L'ultimo tentativo di verificare la propria «popolarità», o almeno la misura dell'acquiescenza popolare, è costituito dalle elezioni del novembre scorso: due partiti in lizza, quello governativo e quel-

lo «d'opposizione»: voto obbligatorio, con gravissime sanzioni economiche e l'automatica perdita del posto di lavoro per chi si fosse astenuto dalle urne; elezioni svolte — salvo nelle due grandi città — «a vista».

Ebbene, il risultato di queste elezioni è stato tale che il regime non si è sentito di pubblicarne i dati, limitandosi ad ammettere che a San Paolo e a Rio la percentuale di schede bianche o nulle è stata di oltre il 50 per cento! Ce n'era abbastanza per togliere ogni illusione sulla possibilità di mantenersi al potere con mezzi politici, sia pure sorretti da un sistema repressivo che comprende la detenzione ingiustificata, anche formalmente, come mezzo di intimidazione; sia pure con lo appoggio di un sistema poliziesco che inquina, oltre le numerosissime branche della polizia, praticamente tutti i funzionari pubblici, fino ai portieri e ai taxisti.

Ecco quindi la prima con-

danna a morte.

Contro questo nuovo pesantissimo giro di vite è urgente che si dispieghi una azione internazionale, della quale il regime ha paura. Come è provato dal fatto che finora il Brasile non ha mai concesso nessuna ispezione nelle carceri a una commissione della Croce Rossa e dell'Amnisty International, né ha mai accettato un'inchiesta della commissione interamericana dei diritti dell'uomo, asserendo semplicemente che la tortura non esiste.

La tortura, invece, come mezzo per estorcere confessioni, e come mezzo d'intimidazione, come mezzo di eliminazione fisica, non solo è esistita ed esiste, ma ha avuto un processo di «razionalizzazione» grazie alla consulenza degli agenti della CIA, scelti prevalentemente tra i reduci dell'esperienza nell'Indocina. Su questa collaborazione tra il fascismo brasiliano e l'imperialismo USA è ancora il compagno della resistenza a for-

nire del particolari agghiacciati.

Ci sono stati dei casi — racconta — di compagni torturati senza altro scopo che di «dimostrazione didattica» da parte di specialisti americani a beneficio di «allievi» della polizia brasiliana, con tanto di traduttori incaricati di ripetere in portoghese la «lezione» svolta in inglese.

Nata in origine come espressione di una borghesia avanzata, a causa dell'immaturità della grande massa contadina del paese, la resistenza brasiliana — nelle sue tre componenti cristiana, nazionalista-indipendentista e socialista (si tratta, ovviamente, di definizioni un po' schematiche) ha raggiunto negli ultimi tre anni una larga diffusione popolare.

**Azione capillare**

«Non potremmo neanche esistere senza la solidarietà attiva della popolazione» —

Le indagini a Genova

## Caso Gadolla: alla ricerca dello «svizzero»

Sarebbe il cervello della banda dei rapitori

GENOVA, 12. Il «caso Gadolla» riposa, rispettando il «ponte» festivo pasquale. Il fantomatico «svizzero», organizzatore del più clamoroso e fruttuoso rapimento del secolo, ha avuto così tempo di prendere respiro.

Si tratta di un individuo «diabolico», senza dubbio, come ha avuto occasione di rilevare lo stesso giudice istruttore, dottor Castellano. Un tipo capace di mettere nel dubbio gli inquirenti, di confondere le indagini, di far apparire una cosa per un'altra, di insinuare il sospetto che persino le vittime possano essere colpevoli. Un individuo che, addirittura, compì il «colpo» da duecento milioni, ha avuto la sfrontatezza di telefonare alla famiglia Gadolla per deridere gli inquirenti, per sollecitarne le loro dimissioni.

Il «caso Gadolla» riposa perché non si possono effettuare i controlli bancari per sapere dove e come il riscat-

to di duecento milioni è stato distribuito; il «caso Gadolla» riposa perché in questi giorni ha riposato tutta la Penisola e quindi le società di assicurazioni, gli uffici ACI e quelli necrofori, attraverso i quali, per esempio, potrebbe essere possibile e addirittura risultare utile una indagine sulla sparizione del famoso furgone funebre dentro il quale si ritiene sia stato trasportato verso la Val d'Avevo Sergio Gadolla, al momento della sua liberazione.

Quindi, rimaniamo sempre più nel campo delle illazioni. Al punto in cui siamo arrivati, di concreto ci sono soltanto questi elementi: Mario Rossi rapina il portavalori dell'Istituto Case Popolari, uccide un fattorino e, acclufato, viene trovato in possesso, in un suo nascondiglio, di circa tre milioni di banconote da diecimila lire, sette delle quali risultano contrassegnate dalla banca



prezzi gonfiati  
dubbi  
falsi sconti  
incertezze  
????  
confusione

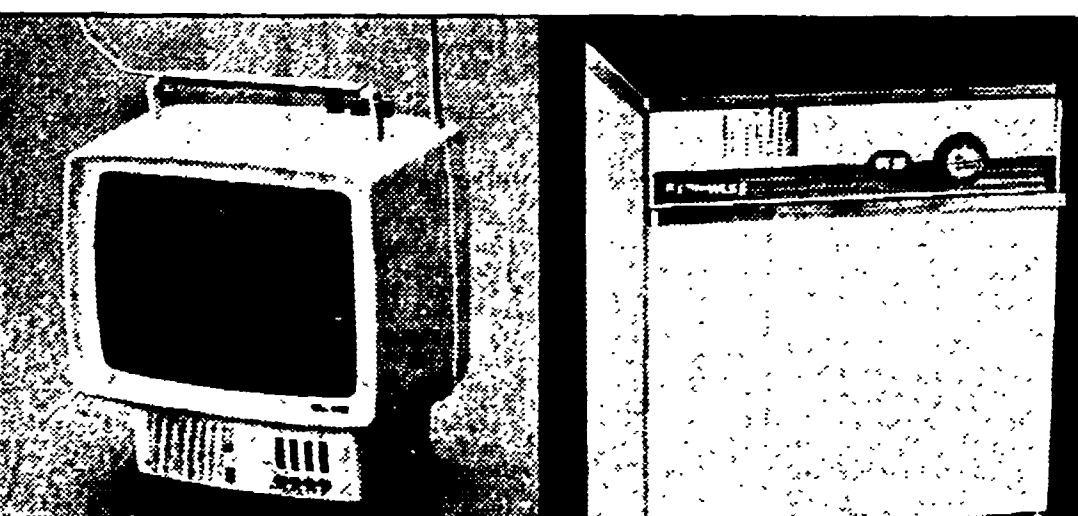
# contro la confusione dei prezzi

## GUIDA REX AL PREZZO PULITO

Quando acquistate un elettrodomestico o un televisore, è vostro diritto pagarli al prezzo più giusto, senza essere costretti a lunghe, incerte, fastidiose contrattazioni. Rex fa di questo vostro diritto un suo preciso dovere. Per ogni prodotto Rex il prezzo è

già scontato al massimo, è «pulito» da ogni riduzione artificiosa e da ogni equivoco. Un grande servizio in più che la Rex è lieta di offrirvi. Una prova di serietà e lealtà. Sicurezza del prezzo, anche questo vi dà in più la Rex.

**Televisore portatile T 12.**  
Vida automaticamente l'immagine istantanea su ogni canale. L. 130.000.  
portatile M 12 L. 99.000  
trasportab. HT 20 L. 99.000  
X 24 L. 163.000  
**Radio**  
portatile R3 RP L. 31.000  
da tavolo R1 RT L. 36.000



**Lavastoviglie SL 8**  
superluxe.  
La sola veramente divisa in due. Due vasche, due temperature, due tempi di lavaggio diversi e contemporanei, per pentole e stoviglie. L. 125.000.  
LS 805 3/dinamic deluxe L. 111.000.



**Lavatrice DL 5** biodinamica.  
Si mette in moto fin dall'ammollo e vi dà il vero bucato biologico. 10 programmi + 4 supplementari. L. 103.000.  
DL 3 deluxe L. 82.000  
SL 50 superluxe L. 115.000  
P 5 special L. 96.000  
S 55 special L. 142.000

**R 36 SLFE** l'autocucina.  
Voi programmate, lei fa da sola. Cuoco automatico. Grill elettrico. L. 124.000.  
711 compacta 3 fuochi L. 28.000  
770 miniussu 3 fuochi L. 27.000  
R 30 export 3 fuochi L. 34.000  
R 22 L. deluxe 4 fuochi L. 49.500  
R 34 L. deluxe 4 fuochi L. 63.000

**Frigorifero 2010/2 TE R** multirigo.  
Tre freddi diversi per ogni tipo di cibo: superfreddo - freddo umido - freddo temperato. L. 89.000.  
1040 Europa L. 34.000  
1070 E L. 68.000  
3010/2T E L. 122.000  
1020 SL superluxe L. 88.000  
2050/2T SU superluxe L. 110.000

# REX una garanzia che vale